LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 18 Giugno 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 145

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 16. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

A proposito del nuovo Re.

Mentre Pietro I Karageorgevich parte oggi da Ginevra per andare in Serbia, accompagnato dai Delegati dell'Assemblea Nazionale, se arriveranno a tempo, oppure lo raggiungeranno a Budapest) a fondare una nuova Dinastia, il pensiero nostro mestamente si volge ad avvenimenti che renderanno questa età tristamente memoranda ai posteri.

Da qualche anno la Cronaca mondiale accenna ad anarchici che ne' loro complotti americani, o in combriccole a Londra, designavano a proprie vittime teste coronate, e se ne annunciava l'arrivo insieme a cautele straordinarie della Polizia internazionale. Attentati avvennero, e tutti li ricordano con orrore, quantunque non raggiungessero lo scopo iniquo, e l'Italia con dolore immortale ricorderà il più grande delitto del secolo.

Da poco tempo si credevano i rei disegni degli anarchici sventati in causa di precauzioni concordi de' Governi d'Europa e per maggior vigilanza dei Governi al di là dell'Atlantico, quando la tragedia di Belgrado destò terrore in tutto il mondo civile. Quindi si medita sui casi di Serbia e sul nuovo Re che va a sedere su un trono insanguinato.

Benchè il Principe Pietro I Karageorgevich fosse un *pretendente* per la celebrità de' suoi antenati tra il Popolo di Serbia; e quantunque eletto l'altro ieri con voto unanime dell'Assemblea Nazionale, appena giunto a Belgrado fra acclamazioni, non troverà facile il compito di pacificamente insediare la sua Dinastia. Ancora le grandi Potenze non riconobbero il Governo che ebbe origine dai massacri, e riflettesi che l'elezione di lui venne fatta da assemblea preesistente, e che prima di riconoscere il nuovo Governo alcune Potenze vorranno che siano puniti gli ufficiali assassini. Sin'ora Pietro I comunicò il proprio avvenimento al trono soltanto all'Italia, alla Russia ed al Principe del Montenegro, e dallo Czar gli venne diretto un telegramma affettuoso; ma si arguisce che il riconoscimento di altri Stati dipenderà da condizioni imposte perchè alla tragedia del 10 giugno succeda tale espiazione che valga a dimostrare come la brutalità di essa abbia contro il sentimento di tutte le genti civili.

Scene selvaggie come quelle di Belgrado, si poteva appena ritenerle possibili tra tribù semibarbare dell'Africa. E per ciò anche l'entusiasmo pel Re, fondatore della nuova Dinastia, non potrà essere così sinceramente espansivo, perchè gli stessi nemici della Dinastia abbattuta coll'assassinio, avranno avanti gli occhi lo spettacolo orrendo di quelle stragi che la Storia ricorderà come obbrobio di questo principio di secolo.

G.

Perchè Mirko non fu eletto re di Serbia.

Scrivono da Fiume al *Piccolo* di *Trieste*.

Mirko, il figlio del principe del Montenegro, prima del suo matrimonio, conobbe a Cettigne un'artista di «café chantant» e se ne innamorò perdutamente. Il padre, accortosi che si trattava di cosa seria, fece espellere la cantante dal Montenegro; ma la relazione non cessò. I due amanti mantennero una viva corrispondenza e sembra che Mirko, in alcune sue lettere all'amante abbia espresso giudizii poco favorevoli ai serbi e alla Serbia in generale.

Non è ben chiaro come queste lettere capitarono in mano di un tale Ivanovich, emigrato montenegrino residente a Fiume, il quale ha una vecchia ruggine con la casa Petrovich del Montenegro, derivante dal fatto che, mentre egli era aiutante alla Corte montenegrina, la bella moglie sua — così dicono i maligni — aveva suscitato troppo calde simpatie nell'animo dell'erede del trono il principe Danilo.

A Fiume si svolse una grande contesa intorno alle lettere compromettenti del principe Mirko. Suoi fidati tentarono di indurre l'Ivanovich a consegnarle; ma costui porse invece ascolto agli emissarii di Draga che aveva compreso l'importanza dei documenti, e cedette l'epistolario all'ex regina che, dicesi, lo pagò 10.000 franchi.

Sembra che Draga abbia saputo servirsene, dando la maggior diffusione ai giudizii di Mirko sui serbi; così la popolarità di Mirko tramontò presso moltissimi uomini politici che inclinavano prima a risolvere in favore suo la questione successoria.

Senza questo episodio, l'assemblea nazionale avrebbe esitato a preferire Karageorgovich (sconosciuto) completamente alla attuale generazione a) Mirko, che fra i serbi aveva molte simpatie e rappresentava l'avviamento all'unione di tutti i serbi balcanici in un solo Stato.

Il prezzo del sangue.

Pietro I paga il viaggio alla deputazione!

Belgrado 17. — Il ministro della guerra radunò ieri i congiurati e dichiarò loro, anzitutto, che non dimenticherà i caduti durante il colpo di Stato. Egli provvederà pure ai loro superstiti; invece, per i superstiti dei morti in difesa del re non sarà presa veruna disposizione! Nelle casse dello Stato non vi sono denari. I soldati non hanno ricevuto il soldo da diciotto mesi. Nei circoli bene informati si afferma che alcuni deputati, i quali finora erano adoranti fervorosi degli Obrenovich ed ora ostentano di essere fanatici partigiani del nuovo regime, il Governo impedirà di recarsi a Ginevra insieme con la deputazione che andrà a prendere il Karageorgevich.

Durante la notte del 10 giugno molti soldati vollero portar via qualche ricordo dell'eccidio; ma la loro scelta cadde anche su oggetti di gran valore. Le gioie della regina Draga furono messe a saccheggio! Taluni dicono che al saccheggio parteciparono pure ufficiali.

* *

Nel cortile del Konak ieri mattina, allorchè i membri del congresso si recarono in chiesa, un funzionario superiore fermò il ministro Protich, e gli disse:

I membri della deputazione eletta domandano denaro, per poter mettersi in viaggio per Ginevra.

— Non c'è denaro, — rispose il ministro, — d'altronde, non si fece mai parola durante la discussione, di pagare questo viaggio. Essere membro della deputazione è un onore così alto che io presumeva che ciascuno avrebbe fatto il viaggio a proprie spese, e di tal guisa avrebbe testimoniato il proprio patriottismo, o la propria devozione al nuovo re. Se, del resto, il Governo vuol assegnare un importo allo scopo, io non ci sono contrario.

Si dice che il re, edotto della cosa, abbia telegrafato che regolerà egli stesso personalmente la faccenda.

Il tentato avvelenamento dei reali serbi.

Londra, 17. Il corrispondente della Agenzia Reuter da Belgrado conferma che, un mese fa, i congiurati tentarono di avvelenare i reali colla complicità di un giovinotto boemo, figlio di un sarto dimorante a Belgrado. Il giovanotto fu collocato anzitutto nella cucina del Grand Hotel di Belgrado perchè imparasse a preparare le vivande; dopo un po' di tempo, i congiurati gli procurarono un posto nella cucina reale. Egli era incaricato di togliere i cibi dai fornelli e di disporli sui piatti per consegnarli poi ai servitori. Una sera esso mescolò del veleno alle pietanze destinate al Re. Il capo cuoco lo sorprese e ne informò il re: il giovanotto fu immediatamente ucciso a revolverate. Ai genitori chiamati al Konak fu imposto, pena la morte, di far credere che il figlio s'era suicidato. Dopo la tragedia del Konak, i genitori, naturalmente, raccontarono il fatto.

Suicidi o assassinati?

Belgrado, 17. Dalla provincia si segnalano suicidi di ufficiali e uomini politici. Si sospetta però che questi cosidetti suicidi sieno invece assassinii politici, dei quali cadrebbero vittime i più noti partigiani degli Obrenovich.

Un significante telegramma

di Francesco Giuseppe.

Vienna, 17. Il Re Pietro di Serbia ha inviato il seguente dispaccio a Francesco Giuseppe:

«Sire! Mi affretto a partecipare a Vostra Maestà il mio avvenimento al trono di Serbia, ove sono chiamato dal voto unanime del Senato e della Scupcina. E' mio proposito riprendere le tradizioni paterne; spero di apportare al mio paese la libertà e la felicità. Chiedo rispettosamente a Vostra Maestà di di avere per me quegli stessi sentimenti di simpatia che ebbe per mio padre fino alla sua morte, e se la Maestà Vostra si degnerà di accordarmeli, l'adempimento dei miei nuovi doveri mi diverrà più facile. Ho il fermo proposito e la certezza di meritarli. — Firmato *Pietro*.»

L'imperatore ha così risposto:

«Sono sensibile alla premura posta da Vostra Maestà a parteciparmi il suo avvenimento al trono di Serbia. Tengo ad assicurarla senza indugio di tutta la mia simpatia e dei voti che faccio, perchè il suo regno sia lungo e felice. Possa Ella riuscire nella nobile missione che le è assegnata, di rendere la pace, la tranquillità e la stima a quello infelice paese, così crudelmente provato da una serie di bufere interne e rialzarlo dallo stato di profondo decadimento in cui lo ha recentemente precipitato agli occhi del mondo civile un delitto iniquo e da tutti esecrato. Nell'accingersi a questa missione, la Maestà Vostra può contare sul mio appoggio, sulla mia amicizia, ed essere convinta che starà sempre a cuore, a me non meno che a Lei stessa, di conservare e stringere rapporti di buon vicinato che un secolo da tanto tempo i nostri due paesi. — Firmato *Francesco Giuseppe*».

L'Inghilterra per ora non riconosce il nuovo Re.

Londra, 17. — Camera dei Comuni. — *Balfour* rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che le relazioni diplomatiche tra l'Inghilterra e la Serbia interrotte in seguito alla morte di Alessandro, non furono ancora riprese. Il governo inglese pensò ed esaminò se non fosse il caso di ritirare la rappresentanza inglese a Belgrado in segno di disapprovazione pei fatti avvenutivi, ma decise che i rappresentanti britannici debbano invece rimanere per essere presenti allo svolgimento degli avvenimenti e prendere le misure necessarie per proteggere eventualmente i sudditi inglesi.

I rappresentanti inglesi si accrediteranno presso il nuovo Governo soltanto quando si saprà precisamente come sia giunto al potere. Sappiamo, — soggiunse Balfour — che le altre potenze incaricarino i loro rappresentanti di riconoscere il nuovo governo come autorità di fatto con cui possono trattare gli affari correnti.

La partenza di Pietro I. aggiornata.

Ginevra, 17. La partenza del Re di Serbia probabilmente si aggiornerà a domenica: ma niente ancora fu definitivamente stabilito.

Sessantatre colpi di spada

sul corpo della Regina.

Il corrispondente del *Tempo* di Parigi racconta una parte della autopsia dei Sovrani, rammaricandosi di non poterla dare tutta, tant'è il carattere intimo che il tacimento riveste.

Alessandro: 6 rivoltellate; il resto sciabolate; in tutto 40 ferite. La caduta del corpo dalla finestra ruppe la colonna vertebrale e la scatola cranica. Corpo tumefatto; orribile a vedersi!...

Draga (il soldato che lavò il sangue delle ferite disse che essa era bella anche nella morte): 63 colpi di spada e 2 rivoltellate; il corpo bianco, con 17 echimosi, rivelava ferite interne...

Le condoglianze mancate.

Roma, 17. — Gli onorevoli Berenini e Cabrini presentarono una interrogazione, firmata anche da altri deputati socialisti per sapere le ragioni per cui il Governo italiano non ha creduto di manifestare segni di cordoglio per la fine dei Reali di Serbia, come soleva fare, come fu fatto, per la morte di altri Capi di Stato.

La crisi

non fece verun passo verso la soluzione: soltanto, pare che sarà mutato il criterio per risolverla, ed invece di avere la sostituzione di soli due ministri (il Giolitti e il Bettolo) pare che si allargherà «la base del rimpasto», cioè si avrà da chiamare nel gabinetto un maggior numero di uomini nuovi. Per questo allargamento Zanardelli, si rivolgerebbe alla parte più liberale della Camera (secondo la *Patria*) e cercherebbe di accontentare il «mezzogiorno».

Le elezioni politiche in Germania.

Martedì seguirono in germania le elezioni per il Reichstag. La vittoria fu dei socialisti

Nel Reichstag precedente le forze dei varii partiti erano queste: 105 clericali, 72 conservatori, di cui 20 liberi, 58 socialisti, 51 nazionali-liberali, 34 della Sinistra radicale, 14 radicali moderati, 26 indipendenti, 14 polacchi, 10 antisemiti 10 rappresentanti dell'Alsazia-Lorena.

Per le presenti elezioni vi erano più di 1400 candidature per i 397 seggi.

Fino alle ore 2.30 del pomeriggio di ieri si conoscevano i risultati di 333 elezioni. Vi sono 156 ballottaggi; e dei 177 eletti, vi sono: 68 clericali, 53 socialisti, 23 conservatori, 11 polacchi, 6 alsaziani, 5 nazionali liberali, 4 del partito dell'Impero, 3 indipendenti, 1 della Federazione degli agricoltori, 1 antisemita, 1 danese.

Si trovano in ballottaggio: 105, socialisti, 56 nazionali liberali, 32 clericali, 31 conservatori, 22 del partito di Richter, 11 dell'Unione liberale, 10 del partito dell'Impero, 8 democratici, 8 indipendenti, 7 antisemiti, 6 polacchi, 6 guelfi, 5 della Federazione degli agricoltori, 1 socialista-cristiano.

Chi fa le maggiori perdite, sono i liberali; vengono dopo i clericali (partito così detto del centro.)

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie.

*** Fra il ministero delle poste e quello dei lavori pubblici si sono completati gli studi per estendere fino a 30 chilogrammi il servizio universale dei piccoli colli.

*** Ieri, S. M. il Re assistette a Roma, al Casale Pio V, fuori Porta Cavalleggeri, alla chiusura del corso agrario ai soldati. La conferenza fu tenuta dal comm. Nazari. V'erano anche Baccelli, Ottolenghi, Fulci, i generali Besozzi e Mazza. Il Re, dopo visitata la Scuola agraria, ritornò a Roma.

*** La *Gazzette médicale de Paris* riferisce i risultati delle osservazioni fatte da un medico francese intorno alle ore in cui accade il maggior numero di decessi: nei 2880 casi osservati, si constatò che il massimo delle morti è fra le cinque e le sei del mattino e il minimo fra le nove e le undici pure del mattino.

*** E' morto a Buenos Ayres Giovanni Battista Medici, che, recatovisi poverissimo dal nativo Piemonte nel 1867, vi divenne dieci volte milionario. La capitale argentina mancava di acqua potabile e di cloache. Egli costruì opere grandiose onde provvederla in modo abbondantissimo di acqua corrente filtrata, tolta dal fiume La Plata, e di fognature modello. Vi costruì pure il porto dell'Ensenada, un'opera colossale. In momenti di crisi finanziaria, arrischiò quasi tutta la sua fortuna per salvare il Banco d'Italia e vi riuscì. Fu altamente benemerito della colonia e della patria e, beneficando largamente i connazionali rimase sempre modesto.

*** Telegrammi da New York annunziano che le condizioni del frumento promettono molto bene, e che il raccolto supererà le previsioni.

*** A Berlino vi è la sede di una società il cui scopo è di aiutare le artiste povere a provvedersi d'abiti decorosi. Queste pagano soltanto una quota mensile di lire 3.75 e ricevono gratuitamente capelli, scarpe, guanti, veli, fiori, ecc., che pervengono alla società da generosi oblatori. Presentemente le associate sono più di 300.

Dalle Terme di Battaglia.

Visita gradita - Soggiorno bellissimo - I primi arrivi - Dono lusinghiero.

Battaglia 17. *(X)*. Oggi, molti dei Congressisti in gita da Padova, diretti a Lipsida dal colle di Sant'Elena, sostarono ammirati nel nostro stabilimento Termale condotto dall'impareggiabile sig. Visentini, che chiamò qui fa due anni l'abile signor Lobb, uomo esperto e che gode larghissime simpatie in tutta le colonia forestiera. Egli, di recente, fu regalato da S. A. R. e la principessa Federico Carlo di una magnifica spilla in brillanti.

Quest'anno la «stagione» è incominciata sotto i migliori auspici, e fra gli arrivati, mi pare opportuno notarvi:

Francesco Mangili, Milano; L. Peincarot, Vienna; cav. Tomaso Bergamo, Este; dott. Schalhammer, Vienna; signora Giacomelli, Altivole, contessa Zichy, Vienna; Emerich Meyer, Graz; I. Suppancic, Laibach; G. Hofer e signora Bolzano; P. C. Chaffin, America; Emilia Leog, Venezia; Admiral Gubharz, Trieste; Care Stocker, Graz; A. Mahr, H. Hranz, Trieste; G. Cuc, Graz; Pattai deputato, Vienna; H. Hureukamp, Linz; Franz Galle, Laibach; E. Bamberger, Laibach, G. Liardi, Trieste; baronessa Speidel, Monaco; C. Homsen, Hamburg.

Importantissime riviste estere arrivate coll'ultimo corriere s'occupano di Battaglia; e delle sue terme, la cui superiorità, viene ogni giorno di più ammena dai più noti scienziati d'Europa.

Per informazioni avute al *burreau*, vi posso assicurare che, ormai, moltissime sono gli avvisi d'arrivo specialmente da Trieste, Milano, Roma Genova, e sono sicuro che a cura finita tutti partiranno di qui lasciando scritto nell'album dell'albergo dichiarazioni come queste:

Nelle tre settimane che sono stato alle Terme di Battaglia non ebbi che a lodarmi del servizio inappuntabile che ho trovato e parto soddisfattissimo.

15/5/1903.

CONTE DE LIPPE
Vienna

Nei sedici giorni che mi trovo nello Stabilimento, assieme la mia famiglia, diretto dal signor Carlo Lob, sono stato soddisfatto sotto tutti i riguardi del servizio della cucina e ritornerò ben volentieri.

BARONE DE SPEIDEL
Ambasciatore di Monaco.

Fra giorni sarà mia cura di inviarvi altre notizie.

APPENDICE 2

A Villa Oliveta

— I giorni delle sofferenze sono tramontati; da poco, sia pure, ma io giurerei che nella mente di lui sono già lontani, lontani; giurerei ch'egli non ci pensa più, nemmeno!... Altra cosa oggi lo preoccupa: tu lo sai.

— Supponi dunque che si amino?... Io non lo credo. Adriana è tanto ingenua...

— Vecchio lupo di mare! Possiamo forse ancora, io e te, scoprire i misteri d'un giovane cuore femminile?... — E alzatosi, preso a braccetto il compagno.

— Dove mi conduci?...

Senza rispondere Giorgio se lo trascinò dietro e si allontanarono nella penombra della sera, che ormai tutto avvolgeva.

Percorsero un breve viale tra un vigneto e si trovarono ad un tratto davanti ad un'alta e fitta siepe.

Protetti da un ramoso noce, essi potevano vedere senza essere veduti. L'oscurità non impediva di scorgere la figura di una giovanetta appoggiata al tronco d'un albero, e quella di un uomo ritto di fronte a lei; ad un tratto, la luna apparve tra le nubi e illuminò il graziosissimo quadro.

Attraverso i rami d'albero dai quali guardava, Goffredo ebbe un sorriso d'orgoglio soddisfatto. Aveva ragione Giorgio! bisognava camminare e camminare a lungo, prima di trovarsi di fronte ad una coppia simile!...

Alto, sottile, d'una finezza di lineamenti piuttosto unica che rara, contrastante appieno con il tipo della casta da cui tutti supponevano fosse sortito, Roberto, il trovatello, aveva quasi fisonomia di fanciulla, coi suoi grandi occhioni cilestri come l'azzurro del cielo, cogli splendidi capelli castagni inanellati, con i baffi biondi e fini; ma talvolta la sua faccia nobile e franca, assumeva una improvvisa fierezza, una maschia risoluzione.

Per singolare contrasto, la bellezza ardita, quasi mascolina era invece dalla parte della fanciulla: senz'essere molto alta, aveva la figura slanciata e flessuosa come lo stelo d'un fiore; le curve del busto ben disegnate. Un corpetto di velluto rosa chiudevalo a stento il bel seno, lasciandole una lieve scollatura che i merletti coprivano fantasticamente disordinati; una gonna di panno scuro disegnava mollemente il contorno dei fianchi cadendo in larghe pieghe sul minuscolo piedino calzato da una scarpetta bassa, di fine pelle paglierina. Un po' pallida come tutte le figlie dei suoi paesi, aveva gli occhi d'un nero vellutato, pieni di tenerezza infinita quando si posavano sopra il babbo, unico della famiglia che le fosse rimasto, pieni di passione ardente quando fisavano Roberto cui fin da piccina aveva giurato amore.

Una massa di capelli neri, ondulati vagamente, le incorniciavano la bianca fronte.

Quando arrivarono i nostri uomini, il silenzio regnava tra i due. La fanciulla, sempre appoggiata all'albero, teneva chini gli occhi a terra; Roberto scherzava con un bastoncino. Ad un tratto, Adriana, come seguendo il corso dei suoi pensieri, mormorò:

— Lo capisci anche tu, eh? non si può mica andare avanti così!.. bisogna assolutamente che tu ne parli al papà!

— E che cosa devo dirgli? — azzardò Roberto, scoraggiato.

— Che mi vuoi bene...!

— E poi?

— Il resto è facile.

— Ah! tu lo credi?... io povero orfano... venuto da... non si sa da dove, che un generoso ha raccolto, allevato, protetto colla sua carità pietosa, io andrò a dire a tuo padre, al più ricco possidente dei dintorni: — «Non ho famiglia, non ho nulla al mondo, tranne le mie braccia, ed il mio cuore; ma amo vostra figlia che sarà un giorno ereditiera di qualche centinaia di migliaia di scudi... volete darmela?

— Perchè no?... Quando io ne sono contenta... — pronunciò lenta e soave Adriana, posandogli le sue piccole mani sulla spalla e guardandolo fisso negli occhi. — Non siamo sempre vissuti insieme? Non ci promettemmo amore, ancor prima che tu partissi per la guerra?... Ben eri lieto, allora, dell'affetto mio, nè ti venivano in mente simili pensieri... Non mi vuoi più bene come una volta, forse?

— Adriana — fece Roberto con voce rotta — non parlarmi così! Tu sai che mi metti alla tortura... Se non ti amo! e credi altrimenti, ch'io rimarrei ancora all'Oliveta, vivendo alle spalle di tuo padre?

— Ma perchè dunque, se ci amiamo, non ti decidi?

— Non basta l'amore, Adriana; tu sei ricca, ripeto...

— Non conosci papà, Roberto!

— Tuo padre è il più leale, il più generoso degli uomini che io abbia mai incontrato fino ad oggi!

— Senti, senti, questo ragazzo come parla bene! — bisbigliò Giorgio, commosso, urtando nel gomito l'amico.

— Eh! mi pare che anche la piccina difenda con calore la sua causa! — osservò Goffredo, burberamente.

I due giovani non si accorsero d'essere spiati. Quello scambio d'impressioni era avvenuto sotto voce; poi, il suono dell'Ave Maria, aveva coperto ancor meglio il sommesso discorso.

Continua.

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Enigma.

Giugno 17. — *(Carlo).* — Come già pubblicaste, venerdì sera, nella *Trattoria al Daino*, morì improvvisamente per paralisi cardiaca, certo Pighin Felice, di Avoledo di Zoppola.

Due giorni dopo, e precisamente nel pomeriggio di domenica u. s., sulle 16 circa, mentre il figlio della proprietaria della Trattoria, fanciullo di 7 anni, insieme ad un suo coetaneo, divertivansi in una specie di altalena posta nel sottoportico attiguo al tinello dove spirò il povero Pighin, rinvennero sotto una botticella vuota, che casualmente mossero, un portafogli in pelle. Tosto lo portarono alla padrona. Essa, non sapendosi dar ragione dell'accaduto, in presenza d'un uomo che trovavasi in quel momento nella trattoria, aperse detto portafogli, e vide che conteneva 5 lire ed alcune carte ove era scritto il nome e cognome del morto. Allora ella, senza por tempo in mezzo, mandò un espresso ad Ovoledo, invitando Brussa Angelo, che è precisamente colui il quale trovavasi in compagnia del Pighin nel momento della sua morte, a recarsi subito e senza fallo a San Vito.

Egli venne, ma siccome era già tardi, stabilirono di recarsi alla mattina dopo, insieme alla vedova del Pighin, a consegnare il portafogli a questo signor Pretore. Infatti così fecero.

Si dice che sia stato precisamente il Brussa a levare il portafogli dalla tasca del Pighin appena fu morto, e ciò perchè, pare asserisca lo stesso Brussa, nessun altro se lo appropriasse. Ne levò un biglietto da L. 50 ed una cambiale che portò poi la sera stessa alla vedova Pighin, dandole la triste notizia della morte del marito.

E perchè dunque nascose il portafogli sotto la botte?

Enigma.

MANIAGO.

— Suicidio.

(pr.) A Fanna ieri De Spirt Maria fu Angelo di 48 anni, moglie di Narduzzo Osvaldo si impiccò nella propria camera. La poveretta soffriva di male fisico ed il cervello non lo aveva a posto, tanto è vero che il marito l'anno passato, la fece ricoverare per più mesi nella Casa di Salute di Noventa Vicentina.

LATISANA.

— Teatro estivo.

Fu eretto un piccolo Teatro estivo nel giardino del Caffè centrale. Vi reciterà la compagnia Corazza che si attende di giorno in giorno. Credesi che la prima recita si avrà domenica.

SACILE.

— Importante decisione dei possidenti.

(*b. c.*) — Questi nostri maggiorenti, impressionati da certe voci che corrono e che vorrebbero far credere che pel prossimo raccolto gli ammassatori si sieno già posti in completo accordo per non pagare la galletta al prezzo conveniente all'annata, hanno convenuto di tener in serbo i propri bozzoli debitamente stufati, qualora non arrivassero ad ottenere un prezzo giusto ed onesto.

Ecco una decisione che può tornar utile a molti.

I bachi qui procedono al bosco eccellentemente. Il raccolto in complesso per qualità e quantità sarà soddisfacente.

FELETTO UMBERTO.

— Il mendicante sospettato.

Ieri, nell'annunciare la tentata violenza sopra una bambina sulla base delle prime notizie corse, abbiamo dato una narrazione che non trova conferma nelle circostanze reali del fatto. Ecco in qual modo fu appurato:

Il medicante Giovanni Biasutti di Michele, d'anni 34, di S. Pietro al Natisone, *fabbricatore* di pantofole, entrato nella cucina a piano terra della famiglia Zilli per domandare l'elemosina, vi trovò la piccola Alice d'anni 7 1|2 sola. La madre di lei stava in camera riassettando i letti. Egli cominciò ad accarezzar la bambina.

La madre, avvertita dall'Alice che c'era il mendicante fece dare il povero zoppo (il Biasutti cammina con le grucce) un pesso da due centesimi. Subito dopo per le continue ed insistenti carezze, la bambina si mise a gridare. La madre corse in cucina e veduto lo zoppo che sempre accarezzava la piccina gli assestò due colpi di *zoccolo*.

La guardia campestre del luogo, accorsa, tenne in custodia il Biasutti fino all'arrivo dei carabinieri.

Giunti questi ed assodate le cose il Biasutti fu lasciato in libertà.

TOLMEZZO.

— Echi di un fallimento.

Nel fallimento del negoziante Pietro Cristofoli, suicidatosi, furono ammessi creditori chirografari per un importo di lire 15019.29; e creditori privilegiati per l'importo di lire 210.70.

Come eco del suicidio, vi informo inoltre che il proprietario della farmacia dove il Cristofoli avrebbe preso il veleno rompendo l'invetriata dell'armadietto nel quale i veleni sono riposti, fu condannato alla multa di 500 lire.

CIVIDALE.

— Un vecchio salva un fanciullo.

Ieri mattina tre fanciulli di Sanguarzo stavano balocandosi nei pressi di un torrentello, che scorre ad un tiro di schioppo dal paese, che per le recenti piogge è ingrossato notevolmente.

Ad un tratto il figlio di certa Oliva cadde nell'acqua. I minuscoli compagni impossibilitati ad aiutarlo, si misero a strillare e a piangere. Le loro grida furono udite dallo stradino comunale Colautti Antonio, il quale nonostante i suoi 70 suonati, coll'agilità di una giovane accorse prontamente e trasse a salvamento il piccino che correva pericolo d'affogare.

Un bravo di cuore al vecchio coraggioso e buono.

— Gara tra cavallo e ciclista.

Il calzolaio Fragiacomo Sebastiano l'altra sera inforcata una bicicletta s'avviò per fare una gita verso Gagliano. Gli teneva compagnia il muratore Blasigh Primo.

Quando giunsero all'altezza della chiesa della salette, lasciarono dietro il contadino Miani Giovanni di Spessa, il quale di là transitava con carretta e cavallo.

Questi interpretò quell'atto come una sfida a correrre si mise a sferzare il cavallo col manico della frusta, sì da arrivare alla portata dei ciclisti, quasi sfiorandoli.

Il Fragiacomo, che pur avendo cambiato direzione, sentiva sulla sua testa lo sbuffare del cavallo, per evitare di rimanerne investito spiccò un salto nel fossato laterale, abbandonando la macchina che andò a sconquassarsi sotto le gambe del bucefalo. Il Fragiacomo cadde malamente riportando varie lesioni giudicate guaribili dal dott. Accordini in 10 giorni.

Il danno recato alla bicicletta ammonta a L. 25. Il Miani fu denunciato all'autorità giudiziaria.

GEMONA.

— Consorzio del canale rojale.

18 giugno. (L. P.) — Per domenica 21 corr. alle ore 9 1|2, in una sala del Palazzo Municipale, si terrà la prima riunione dai comproprietari del canale rojale — cosidetto di Piovega — per discutere e stabilire un regolamento onde riunire legalmente in Consorzio i comproprietari suddetti.

Lo studioso giovane geometra signor Giacomo Baldissera di Edoardo, incaricato di compilare il regolamento che consterà di numerosi articoli, lo farà precedere da una ben chiara e dotta relazione storica di cui a suo tempo ve ne farò cenno.

— Mulo che precipita.

Ieri la 13.a batteria di Artiglieria da Montagna fece una escursione sul Monte Quarnan. Ridiscendendo per uno stretto sentiero, un bellissimo mulo di otto anni e del valore di ben mille lire, capitombolò rotolando per circa 200 metri sul ripido e roccioso pendio. Venne trovato morto.

PALMANOVA.

— Il 79.o « compagina ».

Fu stabilito finalmente che il 79.o fanteria, di stanza nella vostra città, venga a passare alcuni giorni tra noi, per le esercitazioni di tiro. Giungera qui il 18 luglio; e si fermerà fino al 31 dello stesso mese.

CODROIPO.

Il fatto di Rivolto.

18 *giugno*. — (*B.*) Da parecchi giorni corrono voci contradditorie riguardo ad un fatto assai grave avvenuto nel limitrofo comune di Rivolto e che ha destato un fermento tale tra quella popolazione da rendere necessario l'intervento della pubblica forza.

Una versione suonerebbe così: che il maestro del luogo avrebbe ecceduto nei mezzi di correzione verso un suo scolaretto, certo Luigi Venuti di Andrea d'anni 7 di Lonca in modo da cagionargli male al capo.

Secondo altra versione, il maestro avrebbe dichiarato che il fanciullo in quel giorno (se non sbaglio il 22 maggio) non fu alla scuola; che anzi mancava da 15 giorni e che il male al capo lo si fece cadendo da un'albero e battendo la testa a terra.

Quale delle due versioni sia la vera, ce lo dirà a suo tempo, l'autorità giudiziaria la quale sta ora indagando.

Nelle ore pomeridiane il fanciullo da Rivolto si recò a Lonca (fu incontrato per via che piangeva); giunto a casa, la madre, uditi i lagni del suo bambino, lo mise a letto. e là il povero fanciullo rimase per 20 giorni perseguitato da continua insistente febbre. Oggi non è ancora completamente guarito.

Il fanciullo fu dapprima visitato dal medico del luogo D.r Rovere, ed in seguito dai medici: D.r Faleschini di Codroipo, D.r Caporiacco di Bertiolo, D.r Salvetti di Mortegliano e D.r Chiaruttini di Udine.

I pareri emessi dai cinque medici sono disparati, tanto intorno alla natura del male, quanto sulla causa che può averlo determinato. In seguito al rapporto fatto dal D.r Rovere, il maestro Dal Re di Rivolto veniva dal Provveditore agli studi cav. Battistella, sospeso provvisoriamente dalle sue funzioni d'insegnante.

La sospensione, perchè deliberata senza interrogare prima il sindaco di Rivolto, fu giudicata irregolare a questo punto intervenne l'ispettore scolastico cav. Venturini.

La sospensione avveniva il 27 maggio. Il 28 a Rivolto si verificò qualche caso di scarlattina, e le scuole furono chiuse.

Una viva agitazione, scoppiò fra i padri di famiglia di Rivolto contro il maestro Comunale. Ci volle del bello e del buono per convincerli alla calma. Contribuì molto la fiducia che quei popolani nutrono nel loro sindaco e nel D.r Benzi, sopraintendente alle scuole. Quest'ultimo, presa a cuore la cosa radunò nella sala municipale i più eccitati, e li esortò a stare tranquilli, a non lasciarsi trascinare ad atti sconvenienti, a non provocare disordini a confidare che la verità intorno al fatto che determinò questa agitazione, verrà alla luce. Il D.r Benzi diede loro la parola d'onore che allo scopo si dedicherà con tutta energia.

Quei buoni contadini lasciarono la sala promettendo di non commettere disordini, ma dichiarando in pari tempo che fino a ragione conosciuta non manderanno i loro figli alla scuola, come risulta da una dichiarazione fatta in presenza del sindaco e firmata da 70 padri di famiglia inviata al R. Prefetto.

Ieri l'altro fu mandato sul posto il delegato Bisceglie, nella tema che l'ordine pubblico venisse turbato.

Il sindaco fece affiggere un manifesto invitante i genitori a rimandare i loro figli alla scuola, in attesa che il presentato ricorso e la sporta querela abbiano il loro corso.

Il Prefetto invitò a sua volta il sindaco a richiamare in ufficio il maestro.

Questi obbedì, e stamane egli era al suo posto; ma non credettero di obbedire i genitori, perchè dei circa 70 alunni, *uno solo si recò oggi alla scuola.*

Il giorno 24 il Consiglio Comunale di Rivolto sarà convocato per deliberare intorno alla nomina di una Commissione di inchiesta sui fatti lamentati.

A suo tempo vi informerò del risultato.

MORTEGLIANO.

— Solenni funerali ad un maestro elementare.

I funebri del conte Percoto, riescirono imponenti.

Le dimostrazioni di ossequio tributafurono solenni. Il sacro feretro venne portato dai colleghi: signor Biasioli m. di Pozzuolo, sig. Gardini m. di Lavariano, sig. Mion m. di Flumignano, sig. Casco Martin di Campoformido.

Precedevano gli alunni del defunto con la loro ghirlanda. le allieve e allievi di seconda e terza coi rispettivi maestri, sedici bimbi dell'Asilo, accompagnati dalla loro Direttrice e maestra, il clero.

Dietro alla bara i parenti, il signor Sindaco colle altre autorità municipali, il Presidente della Società operaia, il signor Ispettore cav. Luigi Venturini, molti colleghi del circondario, gli amici, il R. Maresciallo dei Carabinieri, il sig. Camillo Magni, il sig. Tomada Canciano, il sig. Brunich Giovanni. La Società Operaia con bandiera ed altri ed altri amici e conosenti e un'infinita di popolo reverente.

Era commovente veder sfilare quell'imponente corteo compreso tutto di vera e tanta tristezza.

Sopra la bara la ghirlanda della moglie e della figlie. Oltre a quella degli alunni al loro maestro v'erano quella del Municipio, al benemerito insegnante, dei colleghi, dei discepoli all'amato maestro, degli amici, della famigia Meneghini, tutte con ricchissimo nastro. Dopo la Messa, che terminò alle 11 — il corteo procedette verso il Cimitero.

Quivi parlarono dapprima il sig. Antonio Brunich che disse:

« In men che un anno un altro amico scompare, un'altra cara persona viene tolta al paese, un carattere ferreo ed onesto alla società, un impareggiabile insegnante alla scuola. Ligio, scrupoloso nell'adempimento del dovere, imparziale ed incorruttibile era amato e stimato da tutti. Fu qui maestro a quasi due generazioni, ed ora riviveva con amore negli scolaretti, figli dei suoi vecchi alunni. A questi ultimi io mi unisco ed anche a nome della rappresentanza Municipale, della società operaia, della quale Egli fu per molti anni vice-presidente, Gli porgo l'estremo saluto. Possano le egregie doti dell'animo suo, il forte volere, l'integrità del carattere, trasmettersi nei suoi figli d'adozione, che oggi qui riuniti piangono con noi la sua dipartita!

Possa pure il ricordo di tanto compianto, lenire l'immenso cordoglio della famiglia.

All'indimenticabile amico l'estremo Vale. »

Poscia il cav. Venturini, commosso, elogiò l'Estinto con eloquente parola. Ricordò che altri due esseri da lui qui amati se ne dipartirono, mentre la fede di progresso nei Loro animi nutriva il bene delle nuove generazioni, cioè, il cav. G. B. Tomada e il sig. Virginio Pagura. Disse: Il Percotto, era terzo fra quei patrocinatori di ogni progresso per dare alla società, alla Patria, cittadini onesti e sopratutto galantuomini. Rivolse parole di encomio al sig. Antonio Brunich, che disimpegna molte cariche; e lo incuorò a perseverare nel bene e pel bene, onorando così la memoria degli egregi che non sono più.

Ai maestri, disse di seguire l'esempio del Percotto, e chiuse così: Tu, o Percotto, quando ti troverai coi giusti lassù, dì al cav. Tomada, a Virginio Pagura che l'Asilo è fondato su salde basi e non cadrà. Salve, o Antonio!

Il maestro di Talmassons, interprete dei colleghi, lesse un bellissimo discorso, porgendo l'estremo vale.

Il signor Tomada Canciano, pronunciò nobili e sentite parole, inspirate a fervidi sentimenti verso Colui che lo guidò fanciullo, lo incoraggiò adulto, e ora lo chiamava amico. Si sente onorato di aver avuto a maestro una tempra così virile, un carattere sì ferreo, e riconoscente gli porge l'ossequioso estremo vale.

Indi un discepolo, il giovane Cantarutti, tributò al caro maestro onori, e gli porse un reverente saluto.

Il parroco, Don Luigi Placereani, ricordò nel Percotto il suo primo maestro, e con religione sentita encomiò gli astanti tutti della dimostrazione d'affetto tributata a quel Buono e li animò a seguire la fede, la virtù dell'Estinto.

Disse: la religione dà la forza del bene la fede dà il coraggio, la virtù dà l'amore e la benedizione temporale e Celeste. E così terminò: Non addio, ma arrivederci in Cielo, anima giusta! »

Il sig. m. Biasioli, per ultimo, come Collega, e come amico ringraziò per la famiglia l'intera popolazione degli omaggi resi all'amato Estinto.

Dal sacro recinto tutti se ne partirono commossi.

Il tributo d'onore non poteva essere più solenne!

* * *

Nel cenno necrologico pubblicato jerl'altro, la firma andava stampata così: *I maestri del Comune*, e non già *I maestri del capoluogo.*

Cronaca Cittadina

Cose del Comune.

La Giunta. — Nella seduta di ieri, si occupò di un argomento interessantissimo.

Già fin dal 1892, una commissione nonominato dal consiglio comunale studiato l'argomento della concentrazione delle opere pie dotali e delle istituzioni elemosiniere; e ciò in osservanza alla legge Crispi del 17 luglio 1890 sulla beneficenza pubblica; la quale, per ben compresibili e plausibili ragioni (di economia, di maggior sicurezza che la volontà dei testatori sarebbe rispettata ecc. ecc. tale concentramento richiedeva. Frutto di quegli studi, furono due relazioni particolareggiate, dettate con quella scrupolosa diligenza ch'è da tutti riconosciuta nell'avv. cav. P. Capellani.

Riguardo alle istituzioni elemosiniere (che sono, in tutte, ventuna). la relazione dell'avv. Capellani concludeva proponendo che si formassero quattro gruppi, e la proposta era ripresa ora tale e quale dal presidente della Congregazione di Carità cav. dott. Romano. La giunta approvò solo parzialmente queste proposte: e cioè che sieno concentrati nella Congregazione di Carità i seguenti legati:

1. Legato di pane della parrocchia di S. Cristoforo;
2. Legato Giuliani — Lessani.
3. Legato Xotti.
4. Legato Manni Mattia
5. Legato Pontoni.
6. Legato Corbelli Valvason.
7. Legato Corbelli Erminia.
9. Legato di pane della parrocchia di S. Giorgio.
10. Legato di pane della chiesa di S. Maria di Castello.
18. Legato di pane della parrocchia di S. Nicolò.
19. Legato di pane della parrocchia di Godia.
11. Legato Alessio.

Non credette concentrarvi anche la confraternita dei calzolai (12) propendendo a lasciarle piena autonomia.

Per le istituzioni:

13. Donazione Kechler
15. Legato Colussi
16. Legato Pelosi Filaferro
17. Eredità Agricola

non credette occorra una speciale convenzione tra il Municipio e la Congregazione di Carità: queste fondazioni hanno un patrimonio che consiste puramente in rendita, la quale è già passata dal Comune direttamente alla Congregazione di Carità.

Non credette infine di approvare che si raggruppino con il legato Bartolini (in amministrazione della Congregazione) le

20 Opera pia nob. Camillo Gorgo
2g Opera pia nob. Zorzi.

Ma di questo argomento, e del resto detta seduta, ci occuperemo estesamente doman.

Ci limitiamo ad accennare, oggi, che il consiglio sarà convocato pel giorno 30 corrente.

— Birraria Lorentz.

Per questa sera soltanto (giovedì 18 corrente) alle 21 precise, l'illusionista eccentrico Magrini Guglielmo darà un trattenimento di moderna prestidigitazione.

Per la „Dante„

ed il Congresso ad Udine.

Il Congresso nazionale (il XIV) che la « *Dante* » terrà nella nostra Città il 24, 25 e 26 settembre, si preannuncia assai interessante ad importantissimo per i temi in discussione, e per il considerevole numero e la grande autorità degli aderenti ad esso.

Vicenza ha già eletti i propri delegati al Congresso; cui saranno sei, e fra questi il senatore Cavalli ed il Conte Almerigo Da Schio

— I soci della « *Dante* » a Rovigo sono convocati in assemblea per sabato, per dare maggior impulso a quel Comitato e per scegliere chi lo dovrà rappresentare nel prossimo Congresso.

— Il fiorente Comitato di Bologna, che ha quasi 900 aderenti, fra cui 70 associazioni cittadine in prevalenza operaie, si è testè riunito, sotto la presidenza del Conte Bianconcini, ha deliberato il tema di una proposta (riferentesi ad erogazioni di fondi da farsi direttamente dai singoli Comitati) che sarà discussa ad Udine, ed ha nominati venti delegati al nostro Congresso.

— Costruzioni romane

non possono dirsi certamente nè quella della palestra annessa al nuovo edificio scolastico, della quale un angolo è semicrollato e ora si deve demolire tutto un muro nel senso della larghezza, perchè non si è molto sicuri che resti in piedi; nè la casa di Bertiolo che, appena coperta, crollò.

Invece, là, nella frazione di Marignana, in comune di Sesto al Reghena, sorge e sta robusta e solida la colonia agricola scelta dal Comitato della lotteria come primo premio (e chi non la volesse, può farsi dare le venticinque mila lire in tanto oro sonante: una colonnina ben solida anche questa!..); e stanno intorno alla solida casa colonica ed alle stale, i quasi sessantaquattro campi, dei quali ben trentasei ad aratorio.

Chi non vorrà dunque fare acquisto di biglietti per tentare il colpo?... Ogni soldato porta nella sua giberna il bastone di maresciallo di campo, diceva Napoleone; ognuno di noi porta nel suo pugno la propria fortuna. Non lasciamola sfuggire! forse è questa la volta che ci tocca!...

D'altronde, se non proprio quel premio perchè non dovrebbe toccarci uno degli altri mille quattrocento novantanove?...

— Lettura di versi friulani.

Vediamo con piacere che il dialetto friulano trova sempre nuovi cultori. Si è difatti annuciato in questi giorni che il sig. Aristide Caneva — noto finora per le sue conferenze ed i suoi monologhi assai gustati — terrà quanto prima una lettura di suoi versi in vernacolo avanti ai soci del Circolo Verdi, desiderando sentire dagli ascoltanti un giudizio imparziale sul proprio lavoro.

— La questione dei fornai.

Questa mattina, alle ore 10, nei locali della Società Esercenti al dettaglio si riunirono le due commissioni, e cioè quella dei proprietari e degli operai, per discutere sulle proposte di questi ultimi.

Lungi noi dal fare apprezzamenti di merito, riferiremo quanto ci fu per caso dato sapere circa le proposte dei proprietari di forno, in seguito ad un colloquio avuto con un membro di detta Commissione.

Delle proposte avanzate dagli operai, una sola sarà accettata in massima: cioè il lavoro a quintalato che, dopo viva discussione fra la commissione dei proprietari e gli altri proprietari fu deciso, limitandone il prezzo a lire 4.50 il quintale.

— Quanto verranno a guadagnare allora, in questo modo, gli operai? domandammo noi.

— Ecco — ci fu risposto qualche cosa in più dell'attuale stipendio settimanale; ma poi — soggiunse — quando non accorderemo loro quel tanto di pane che ora si somministra quotidianamente, su per giù saranno alle stesse condizioni.

— E le pare che le cose andranno bene per gli operai in generale?

— Ma, secondo il mio modo di vedere, credo che gli operai si faranno dopo la guerra l'un l'altro, perchè quello guadagnerà meno di ora, l'altro guadagnerà di più e così vi saranno i malcontenti.

— Ma se miglioreranno le loro condizioni di qualche poco, come va che in seguito avverranno questi attriti.

— Vede, è vero che son pochi, ma vi sono attualmente operai in certe officine che guadagnano 18, 20, 22 ed anche 24 lire per settimana. Questi, anzichè risentirne un vantaggio, ne risentiranno un danno per sè e per le loro famiglie, di qualche lira mentre la maggioranza, come più sopra le diceva, qualche cosa di vantaggio, ma poco, in sostanza, ne risentirà.

Non crediamo di riferire altre domande nostre, e le risposte avute, perchè confidiamo che nella riunione d'oggi si trovi modo di venire ad un accordo.

— Festività popolari a Paderno.

Domenica per festeggiare il 15.o anniversario della formazione della banda musicale di Paderno, avranno luogo, parecchi spettacoli popolari: corse nei sacchi, cucagna, concerti Bandistici, festa da ballo e illuminazione fantastica del paese.

— **Visita al manicomio.**

Il R. Prefetto comm. Doneddu, accompagnato dal medico provinciale cav. dott. Frattini, fece ieri non preannunciata e lunga visita all' erigendo manicomio.

Trovò degna di encomio l' impresa e il direttore tecnico del lavoro ing. cav. G. B. Cantarutti, progettista, per la sollecitudine con la quale i lavori procedono, si che oramai si trovano nella ultima fase di loro svolgimento. Per l' epoca del Congresso fra i sanitari dell' Alta Italia, i lavori saranno compiuti.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (chèques — a vista).

Francia (oro)	99.99
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	123.18
Austria (corone)	104.96
Pietroburgo (rubli)	265.56
Rumania (lei)	98.50
Nuova Jork (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.71

— **Teatro Nazionale.**

Sabato 20 corr. alle ore 8 1\|2 pom. al Teatro Nazionale, grande debutto della compagnia di varietà E. Pauer.

— **Mercato dei bozzoli.**

Ieri nei principali mercati d' Italia, si segnarono i seguenti prezzi:

BOLOGNA. Venduti Kg. 2800 superiori da 4 a 4.30, Comuni da 3.55. Inferiori da 3.10 a 3.55.

BRESCIA. Venduti Kg. 2500. Incrocio chinese da L. 3.50 a 3.80. Fuori mercato si spuntarono L. 4.

FIRENZE. Poca roba e la qualità lascia a desiderare; nel Valdarno suprire si promettono migliori risultati. I commi da L. 3.40 a 3.70; superiori da 3.80 a 4.

MANTOVA. Nostrani da 3.25 a 3.80. Incrocio chiese da 3.30 a 4. Adeguati a tutto 16 i nostrani 3.489; incrociati. 3.786,

— **Mercato dei grani**

Granoturco hl. 14, 14.25, 14.30, 14.40, 14.50, 14.60.

— **Mercato della foglia.**

Grandi ricerche di foglia, oggi, ma gli affari non tanti, perchè questa mancava. I prezzi sono sempre in ribasso e per ciò i contadini non portano la loro merce al mercato, aspettando che au mentino.

La foglia munita di bastone (ch' era in maggior quantità) si quotò a L. 3, 3.25, 3.50, 3.75, 3.80, 4.—, 4.25, 5.—, 5.50, 6.—, 6.50.

La sfogliata a L. 8, 9, 12, al quintale.

Comune di Cassacco.

Avviso di concorso.

In conformità alla nuova classificazione di queste scuole comunali si dichiarono vacanti i seguenti posti d' insegnanti della Frazione di Raspano;

1. *Maestro* della scuola unica maschile con lo stipendio annuo di L. 700;

2. *Maestra* della scuola unica femminile con lo stipendio di L. 560.

E quindi aperto il concorso per titoli ai suindicati due posti fino a tutto il giorno 31 Luglio p. v. Le istanze d'aspiro, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate a questo Municipio entro il predetto termine.

La nomina verrà fatta a termine dell' art. 2. e seguenti della nuova legge sulle nomine e sul licenziamento degli insegnanti elementari (sic).

Cassacco, li 10 giugno 1903.

179 Il Sindaco.
A. Deciani.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

La vecchia querela contro il « Giornale di Udine ». — Accennammo ieri al processo per diffamazione contro il *Giornale di Udine*, intentato su querela di certo G. B. Masini detto *Tite Bausie*, che una corrispondenza designava (sotto quel nomignolo) come autore del furto di una botte vuota del valore di lire 16.

Imputati: Guido Maffei, allora (nel 1901, salvo errore) direttore del *Giornale di Udine*; il gerente di questo signor Ottavio Quargnolo e il proprietario tipografo signor G. B. Doretti.

Il querelante era rappresentato dall' avvocato G. Levi; gli imputati, difesi dall' avvocato co. G. A. Ronchi.

S' iniziarono pratiche per un accordo. La Parte Civile richiedeva che i querelati sottostassero alle spese; questi rifiutaronvisi: e le pratiche caddero.

Dopo lettura di alcune ordinanze, chiesta dall' avv. Levi, questi domanda il rinvio della causa a tempo indeterminato. Il rappresentante del P. M. dott. Tescarir si associa; l' avv. Ronchi si rimette al Tribunale e questi accordò il rinvio.

Nel pomeriggio, le due parti — querelate e querelanti — trovarono finalmente la formula di una dichiarazione accettabile da entrambi, e che permise al querelante G. B. Masini di Cornino (Forgaria) di recedere dalla querela, ed ai querelati Guido Maffei, G. B. Doretti e Ottavio Quargnolo — Direttore (nel 1901), proprietario e gerente del *Giornale di Udine* — di accettare il recesso. Le due parti furono entrambe vittime di una terza persona che si era firmata G. B. Masini, mandando una corrispondenza diffamatoria a carico dello stesso Masini indicato però con un pseudonimo. Il giornale naturalmente, pubblicò in buona fede la corrispondenza: ciò che può toccare a tutti i giornali di questo mondo, e che è toccato anche a noi. Ma chi giuoca un tiro di questi commette puramente e semplicemente una canagliata!

PRETURA DE II. MANDAMENTO.

Parroco e nonzolo querelati.

Come annunciammo, ieri ebbe luogo — avanti il D.r Stringari, pretore del II. Mandamento — il processo contro il parroco di Feletto Umberto, don Antonio Riva fu Francesco, d' anni 64, e contro il santese del luogo, Giovanni Maria Feruglio, detto *Muini* fu Giuseppe d' anni 58.

Sono imputati il Feruglio, di avere nel giorno successivo a quello dell'affissione di manifesti, lacerati e resi inservibili avvisi stampati, affissi da Antonio Mansutti di Feletto Umberto, nei luoghi e modi consentiti dalla legge, ciò nel 7 dicembre del decorso anno e nell' 11 gennaio del corrente, con l'aggravante della continuità; il parroco don Antonio Riva di aver determinato il Feruglio a contravvenire in tal modo alla legge.

Difensori sono: l'avvocato Bertacioli per il parroco; e l' avv. Casasola per il santese.

Il Mansutti si è costituito parte civile con l' avv. Cosattini.

* * *

Gran folla vi è nella vasta sala d' udienza; la maggior parte contadini di Feletto, qualche socialista di Udine, alcuni avvocati.

L' interrogatorio degli imputati.

Giovanni Maria Feruglio detto *Muini*, santese, risponde:

— E' vero che nella mattina del 7 dicembre del decorso annno, dopo aver aperto le chiese vidi *fra la lûs e 'l scûr*, affissi in canonica una figura d'asino dipinta. Subito mi recai a rendere avvertito il parroco e la serva, i quali mi ordinarono di stracciarli, non essendovi la consuetudine di affiggere avvisi sui muri della Canonica. Non so se il Sindaco diede permesso. Nell' 11 gennaio dell' anno corrente, affissero un altro manifesto. Era un uomo nudo, un avviso dell' *Avanti*. Stracciai anche questo, per ordine del parroco.

Riva don Antonio fu Francesco d'anni 64.

Dal 1884 che mi trovo quale parroco a Feletto, mai fu affisso nessun avviso sui muri della canonica. Nel 7 dicembre del 1902, e precisamente alla mattina, avvertito dal santese che una figura d' asino vi era stata affissa, ordinai che fosse lacerata, dopo però averla veduta.

Nell' 11 gennaio successivo si ripetè l' affissione con un manifesto d' abbonamento al Giornale l'*Avanti*, la figura rappresentava un uomo nudo fino alla cintola, tenente con una mano un martello alzato in atto di battere sulla vicina incudine. Protestai, mediante ricorso, al Sindaco, ed egli mi rispose che nessun ordine di affissione aveva dato.

La parte civile e la difesa, domandano agli imputati, se avessero straciati avvisi, affissi sul muro esterno del *campanile*; al che essi rispondono, dicendo di non averli mai straciati.

Ciò che dice il querelante.

Antonio Mansutti fu antonio d' anni 36. Conferma la querela fatta e ripete che nel 7 dicembre gli avvisi affissi alla canonica furono straciati. Altro simile che stava affisso al muro esterno del campanile, non osservò se fosse stato levato; osserva però che di alcuni testi, seppe come anche quello avesse subita la sorte degli altri.

Fa noto come nell'82, sindaco di Feletto, dott. Toso, in occasione della morte del Generale Garibaldi, avesse permesso di affiggere due manifesti sulla canonica, i quali però furono anche essi — come i presenti — straciati, dai preti.

Seguono le deposizioni dei vari testi d'accusa e di difesa i quali tutti depongono sulle stesse circostanze. Notevole fra essi il solo *Bernardino Zoratto* fu Pietro, muratore da Feletto, il quale fu testimonio oculare degli straccimenti operati.

Parlano quindi gli avvocati. La parte civile, domanda che gli imputati sieno tenuti responsabili di contravvenzione, e come tali sieno condannati alle spese del processo e di costituzione di parte civile.

Il P. M. — avv. Mini — chiede venga condannato il parroco Riva all'ammenda di L. 25 ed assolto il Feruglio. I difensori avvocati Mario Bertaccioli e Casasola domandano ciascuno l'assoluzione del proprio raccomandato, per inesistenza di reato.

L'avv. Bertacioli insiste su questo concetto: che per consuetudine, le canoniche sono ritenute, come i luoghi sacri (cioè le chiese in genere), luoghi dove non è permesso l'affissione; che del resto, l'affiggere sopra una canonica avvisi del genere di quelli attacativi dei socialisti di Feletto, altro non era che un atto meschino di spregio di guerra contro il parroco; che l'autorità non poteva concedere si compiesse un tale atto di spregio; che se tutte le oppinione e tutte le fedi vanno rispettate, anche quella dei sacerdoti lo devono essere come i socialisti, esigono la loro.

Il Prettore dott. Stringari associandosi alle conclusioni dei difensori, manda assolti entrambi gli imputati.

L' Antonio Mansutti di Fefetto fu condannato nelle spese processuali, tassa di sentenza ecc. e risarcimento di danni. E per intanto, egli fa la figura dei pifferi di montagna!

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Oggi alle ore 5 spirava

Teresa D' Angeli Comino

l'anni 79.

I figli ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani alle ore 8 ant., partendo dalla casa in Via Treppo Chiuso.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, li 18 giugno 1903.

Ringraziamento.

La famiglia Cantarutti ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni i funebri del loro amato Francesco.

Udine, 18 giugno 1903.

Nel trigesimo della morte di Emanuele Corradini.

Compie oggi un mese da quel tristissimo giorno.

Il male, lento, ma inesorabile sebbene nascosto, andava a poco a poco minando l' esistenza del caro uomo; e, benchè noi ne conoscessimo tutta la gravità, pure il cuore ci si ribellava alla lugubre idea e coltivavamo dentro di noi il fiore della speranza che splendida ci sorrideva nei periodi in cui il male pareva fosse sopito. E nei momenti più brutti, lo offrivamo a Lui, quel fiore, e Lui fingeva di farlo suo, e sorrideva... ma subito abassava il capo, pensoso, compreso da profonda mestizia: era il pensiero delle sue creature quello che lo rendeva così? Quando pareva che gli sforzi della scienza cominciassero a portargli qualche benefico effetto, allora la perdita dell' adorata consorte fece precipitare il male, che riuscì ad abbatterlo.

Poveretto!

Non doveva vedere tutto l' estate, come non doveva vedere tutto l' estate della vita!

Angelo di bontà e di amore nella famiglia, cuore affettuoso per gli amici e generoso per tutti, professionista zelante e coscienzioso fino allo scrupolo, cittadino integro ed esemplare, anima di tante istituzioni ed iniziative, propugnatore di ogni cosa bella e giusta, mente superiore, spirito intraprendente, era amato sinceramente e stimato da tutti per le doti sue eccellenti dell' animo, della mente e del cuore. Tutti seguirono con ansia e trepidazione le vicende del suo male e, nei giorni della disgrazia, tutti erano addolorati come per un parente comune ed il lutto della povera famiglia fu lutto generale, profondamente sentito e largamente condiviso.

Noi, che ebbimo largo campo di conoscerlo da vicino e di poter apprezzare tutta la squisitezza della sua anima gentile, noi che eravamo legati a Lui da vincoli di affetto, di ammirazione, di riconoscenza, oh, noi sentimmo ben grave il peso della sventura. Il vuoto che ha lasciato in noi la sua scomparsa, non potè, nè potrà mai essere colmato da nulla nè da nessuno, perchè Egli era unico per noi ed era tutto. Ci conforta solo il pensiero che Egli non ci ha abbandonati del tutto, perchè chi lascia tanta e tale eredità di affetti continua a vivere ed a lungo, nel cuore dei buoni, e che la sua memoria sarà sempre circondata di culto e di venerazione.

Tale pensiero valga anche a lenire il dolore della povera famiglia, già da prima accasciata da altro lutto recente; confortati da tale memoria, crescano degni del nome paterno i cari bimbi, affidati alle amorose cure degli zii che li adorano.

S. Daniele, 18 giugno 1903.

A. A. R. P.

Ringraziamento

Non ho parole che valgano ad esprimere la mia gratitudine al dott. Ugo Ersettig il quale, in un difficile travagliatissimo parto, salvò la vita alla mia consorte, con le sue cure pazienti affettuose e sapienti, coadiuvato dalla brava levatrice Teresa Cappellaris

Udine, 18 giugno 1903.

Guglielmo Lant.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso di concorso.

E' aperto concorso *per titoli e per esami* ai seguenti posti vacanti nelle scuole elementari di questo Comune:

a) ad un posto di *maestro* nel corso masch. super. urb. — Stipendio iniziale L. 1500.

b) a tre posti per *maestri* o *maestre* nel corso masch. infer. urb. — Stipendio iniziale L. 1200.

c) a tre posti di *maestre* nel corso femm. infer. urb. — Stipendio iniziale Lire 1050.

d) ad un posto di *maestro* o *maestra* nelle scuole infer. masch, rur., ed a tre posti di *maestra* nelle scuole rurali miste. — Stipendio iniziale L. 900, più L. 150 per indennità d' alloggio.

Ai posti vacanti nelle scuole urbane potranno concorrere gl' insegnanti che contino almeno un quinquennio di lodevole servizio nelle pubbliche scuole elementari e non abbiano superato i 40 anni di età, se maestri, i 32 anni, se maestre.

Alle scuole rurali potranno concorrere maestre e maestri che abbiano lodevolmente insegnato almeno per un triennio in iscuole elementari pubbliche e non sieno in età maggiore ai 28 anni le prime e di 32 anni i secondi.

Le domande saranno presentate non più tardi del giorno 31 luglio p. v., corredate da questi documenti: *a)* Patente di grado super. *b)* Diploma d' abilitazione, al quale dovrà unirsi il certificato di licenza normale — *b)* Certificato medico — *c)* Certificato di moralità — *d)* Certificato penale — *e)* Atto di nascita — *f)* Certificati comprovanti il servizio prestato — *g)* altri documenti e titoli che il concorrente crederesse opportuno di aggiungere.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all' ufficio scolastico municipale.

Udine, 12 giugno 1903.

Il Sindaco
M. Perissini

CARBOLINEUM

Olio vernice

Impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

FRANCESCO COGOLO

provetto callista

Grazzano 73

L'unico preparato col celebre *Sandalo di Mysore* inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. PARIS, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Acelticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.
Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 8.
Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.
Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.
OPUSCOLO GRATIS

MALATTIE

NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Soguardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21, Milano.

Opuscolo Gratis.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.30	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.28	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.28	D. 16 45	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.18
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 15.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	21.18
M. 17.56	18.57	M. 20.30	15.50

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
O. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.28
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	PARTENZE Udine S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	ARRIVI Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.15
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare 4000 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicate a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale*.

COPIATURA a macchina — Traduzioni — Disegni tecnici. — *P. A. De Poli* Via Poscolle N. 57. 21

Lezioni di musica.

Il maestro di musica, e professore di violino Arturo Blasich residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta. 4

Non adoperate più tinture dannose
Ricorrete all' INSUPERABILE
Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore
Prof. Nallino.

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re *Via Daniele Manin.*

Preferite i fiammiferi della Danto Alighieri perchè dalla loro diffusione, la Società può ricavarne un utile considerevole. 4

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — UDINE

Rappresentanza Sociale
della Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

Capitale Statutario Lire 60.000.000 — Emesso e Versato 33.000.000

E DELLA

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

"LA VELOCE,,

Capitale Emesso e Versato L. 18.000.000 1

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio celere settiman. fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 10 Giugno partirà il vapore Postale "CITTÀ DI TORINO,,
17 » » » » "SICILIA,,
24 » » » » "DUCA DI GALLIERA,,

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Il 15 Giugno partirà il vapore postale "CITTÀ DI GENOVA,,

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) **fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano.**

Linea dell'America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, new York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 8 Giugno partirà il piroscafo Espresso "NORD AMERICA,,
15 » » » "SARDEGNA,,
22 » » » "CITTÀ DI NAPOLI,,
29 » » » "LIGURIA,,

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell'America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tenariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica F.r 600.

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale TRANSWAAL

col piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Teneriffe o Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale Via Aquileia 94* di fronte alla Chiesa del Carmine.

Concessionari esclusivi per gli *Stati Uniti d'America* e loro Colonie, per il *Messico, Cuba e Canadà*, i Signori **L. GANDOLFI e C. 427-431 West Brodwag NEW-YORK.**

Malattie del sangue
e del ricambio materiale

(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D.r LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la farmacia COMELLI angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 29

La diffusione dei fiammiferi della Dante Alighieri varrà agli interessi morali e materiali del sodalizio nazionale. 5

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia. 57

Prezzi convenientissimi

ABANO

Provincia di Padova — Staz. Ferroviaria

Stabil. Hôtel "OROLOGIO,,
1 Giugno - 15 Settembre

Stabil. Hôtel "TODESCHINI,,
10 Giugno - 15 Settembre

Celebri fangature per la cura del Reumatismo articolare e muscolare - Artrite Gottosa - Sciatica - Postumi di Fratture, Lussazioni ecc. - Bagni termali - a vapore - idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica - Tremoloterapia - Cura interna dell'acqua di **Montirone**.

Direttore medico e consulente: **Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI**, senatore del Regno. 122

D'AFFITTARE stanze piano terra uso studio, magazzino od abitazione Via Mazzini 9. 181

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso
BIRRARIA o MAGAZZINO.
Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21. 11

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900

Le Polveri di Riso
di **CH. FAY**
Inventore della VELOUTINE
ULTIMA CREAZIONE:
ROYAL VELOUTINE

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco